

OTTOBRE 2017

N. 213

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI**  
Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane – Albo d'oro della Filatelia  
Via Asinari di Bernezzo, 34 – 10146 Torino

Poste Italiane spedizione in a.p. - 70% - D. C. - D. C. I. - Torino nr. 4/2017 (Anno XLIV)

*Palazzo Canavese*



Vedasi all'interno alla pagina 3

**USO PARTICOLARE DI CORSIVO DI COLLETTORIA**

Presidente onorario: ITALO ROBETTI via Luigi Lavazza 32 10131 Torino (e-mail: italo.robetti@alice.it).

Presidente: ALCIDE SORTINO via Pacini, 24 20131 Milano (MI) (e-mail: alcidesortino@gmail.com)

Vice Presidente: CORRADO HERTEL piazza Crispi, 61 10155 Torino (TO) (renata.hertelvirano@fastwebnet.it).

Segretario Tesoriere: ACHILLE VANARA (e-mail: a.vanara@alice.it).

Consiglieri: Silvano Di Vita, Michele De Lorenzo, Giancarlo Rota, Domenico Santona.

Revisori dei Conti: Roberto Gottardi, Massimo Mancini, Michelina Tonarelli.

Il periodico L'ANNULLO non è in vendita ed è riservato ai soci dell'ANCAI.

**Esce nei mesi di Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre.**

Direttore responsabile: Silvano Di Vita.

Comitato di redazione: Gian Franco Mazzucco, Italo Robetti, Alcide Sortino e Achille Vanara.

Stampato a cura della INFORMATIC di Torino.- Registrazione Tribunale di Torino n° 4720 del 15.10.1994.

La collaborazione a L'ANNULLO è gratuita. Gli articoli firmati impegnano soltanto i loro estensori. Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non si restituisce. È permessa la riproduzione dei testi citando la fonte.

**Quota associativa per il 2017 €35,00 da versare:**

**con bollettino sul c/c postale n. 34338103 intestato a ANCAI, via Asinari di Bernezzo 34, 10146 TORINO**

oppure

**con bonifico sul c/c postale IBAN: IT 23T 07601 01000 000034338103 intestato a ANCAI**

oppure

**con bonifico sul c/c bancario IBAN: IT 42S 02008 01152 000040709689 intestato a  
Associazione Nazionale Collezionisti Annullamenti Italiani**

**SOMMARIO DEL N° 213**

Pag. 2	Organigramma e Sommario
Pag. 3	NOTIZIE DALLA SEGRETERIA
Pag. 3	RIFLESSIONI SUI BOLLI DELLE TRASCURATE COLLETTORIE e simili (4) <i>Italo Robetti</i>
Pag. 5	PER UN PUNTO MARTIN PERSE LA CAPPA...(3) <i>Lorenzo Oliveri</i>
Pag. 8	ANCORA SUI DISPACCI SPECIALI <i>Michele De Lorenzo</i>
Pag. 13	RINGRAZIAMENTI
Pag. 14	OGGETTISTICA POSTALE
Pag. 15	FRA POCO SARÀ DATO ALLE STAMPE IL N. 15 DELLA COLLANA ANCAI
Pag. 16	XIX, XX, XXI ... TRE SECOLI DI MARCOFILIA <i>a cura di Alcide Sortino</i>
Pag. 16	IL 1° SEMESTRE MARCOFILO
Pag. 17	ANCORA SUL RECAPITO EURONOVA HELVETIA
Pag. 17	UN FUTURO MARCOFILO?
Pag. 17	I 70 ANNI DELL'UNIONE FILATELICA SICILIANA
Pag. 18	GLI UFFICI "SANATORIALI" (1)
Pag. 22	QUESTO TIMBRO NON C'È PIÙ
Pag. 24	NUMERATORI RACCOMANDATE IN USO AI PRIVATI
Pag. 25	L'ANGOLO DEGLI OVALI
Pag. 26	PUBBLICAZIONI RICEVUTE
Pag. 28	CATALOGO 1946-1960. Aggiornamento n° 15 <i>a cura di Gian Franco Mazzucco</i>
Pag. 31	LA COLLANA ANCAI
Pag. 32	Pubblicità delle Poste

**ALLEGATO**

Offertasta del n. 213 riservata ai soci in regola con la quota del 2017 *a cura di Italo Robetti e Achille Vanara*

## ANCAI RITMO RIDOTTO

La normale attività dell'associazione è stata ostacolata da imprevedibili disavventure. Dapprima, il presidente Sortino è stato colpito da un improvviso attacco di periartrite che gli ha notevolmente impedito l'uso delle braccia e quindi l'utilizzo del computer, nonché di dedicare tempo all'associazione, preso da visite, esami medici e terapie varie. Poi il segretario-tesoriere Vanara, per una accidentale caduta che gli ha provocato la rottura di una vertebra, è stato "imbustato" in un corsetto che lo costringe a una lunga immobilità della durata di tre mesi (da agosto a fine ottobre), con conseguente assenza dalla sede. Essendo poi gli altri consiglieri già in vacanza, l'onere di garantire un minimo di attività, come l'apertura della posta, l'esame e la redistribuzione delle e-mail e la raccolta degli scritti del presente notiziario è stato assunto dal socio Mazzucco, cui va un generale ringraziamento.

I soci vorranno pertanto benevolmente comprendere ritardi vari, in primis le risultanze e le relative spedizioni dell'asta 212, causati dalla imprevista situazione.

## RIFLESSIONI SUI BOLLI DELLE TRASCURATE COLLETTORIE e simili... (4)

di Italo Robetti

Alcune ulteriori segnalazioni mi paiono doverose. Si tratta della monografia di Franco Filanci: "La bolzetta vien dalla campagna" apparsa su Storie di Posta n. 12 (settembre 2001) e n. 14 (marzo 2002): lettura imprescindibile per chi voglia interessarsi a questo settore della storia postale.

La seconda è l'articolo di Ruggero Cataldi: "Il collettore di Costermano" apparso su Storie di Posta nuova serie volume 4 del novembre 2011.

L'autore, nella sua meticolosa ricerca, ha ritrovato il provvedimento ufficiale col quale si impartiva al collettore l'istruzione di bollare egli stesso con il corsivo della collettoria (o del luogo d'origine che dir si voglia, fornito dalla Amministrazione) la corrispondenza che raccoglieva.

Il provvedimento entrò in vigore il **1° gennaio 1870**.

Questo mutamento trovava la sua pratica spiegazione nel fatto che nell'ufficio postale, con l'introduzione degli obliteratori numerali (dal 1866 'a punti'), si doveva con questi annullare i francobolli, a fianco si doveva apporre il nominale dell'ufficio con datario, ed infine si sarebbe dovuto apporre anche il lineare corsivo del luogo d'origine per la corrispondenza portata dal collettore.

Demandando questo compito al collettore stesso si alleggeriva il lavoro del responsabile dell'ufficio postale.

Grosso modo, e semplificando, si può quindi affermare che prima di questa data il corsivo lineare veniva usato nell'ufficio postale e dopo questa data lo usava il collettore, con tutte le eccezioni possibili e immaginabili.....

Quello che abbiamo voluto illustrare con l'immagine della copertina, è un caso di uso del tutto particolare del lineare corsivo di Palazzo Canavese. Per darne una spiegazione verosimile si deve però fare un po' la storia di questo servizio postale.

Intanto durante il Regno di Sardegna il comune, che non raggiungeva i 1000 abitanti, aveva la denominazione ufficiale di PALAZZO.



La Distribuzione postale comunale appoggiata all'ufficio di Ivrea [Divisione di Torino] che, infatti, si attivò nel 1850 e considerata poi Distribuzione di 2ª classe dal 1° gennaio 1851, ebbe in dotazione il doppio cerchio **PALAZZO/C**, considerato molto raro (pare si conoscano solo due lettere con questo tipario (nelle date del 16 AGO 56 e del 24 LUG 61)).

Con l'avvento del Regno d'Italia e l'acquisizione, sul territorio nazionale, di altre località con la stessa denominazione, col Regio Decreto n. 1083 del 21.12.1862 il comune assunse la denominazione di **PALAZZO CANAVESE** ovviando alle possibili confusioni con altri comuni omonimi.

La Distribuzione, considerata ufficio di 3ª classe dal 1.10.1865, ebbe in dotazione il numerale a punti **1644**, che però usò per poco tempo in quanto dal 1° luglio 1868 il servizio fu soppresso (il bollo oblitteratore a punti 1644 fu inviato al nuovo ufficio di Veroli (allora provincia di Roma)).

In conseguenza della soppressione ed in sua sostituzione fu subito istituito un servizio di posta rurale aggregato all'Ufficio pt di Bollengo (Ivrea).

L'uso di un eventuale lineare corsivo, ancorchè di fabbricazione locale, non è mai stato provato ed il Gaggero, infatti, lo elenca tra quelli non rintracciati.

Nel novembre 1882, però, l'incisore Josz fornì alla Amministrazione postale italiana il lineare corsivo riprodotto qui appreso, ingrandito, ed in copertina nelle dimensioni originali:

*Giulio Canavese*



Nel luglio del 1883 il servizio fu considerato collettoria di 2ª classe ma dal 1° settembre 1883 fu soppresso ed in sua vece fu istituito un ufficio postale di 2ª classe dotato dell'annullatore a sbarre **3626**.e del cerchio grande PALAZZO CANAVESE/\*.

Veniamo così a dare una delle tante possibili spiegazioni circa la cartolina riprodotta in copertina.

Il 20 maggio 1908, i coniugi Monti, abitanti a Palazzo Canavese, volevano fare gli auguri di un felice onomastico al loro indimenticabile amico di Milano, ing. Vittorio Zacchi.

Nel negozio che vendeva un po' di tutto, dagli alimentari ai giornali, acquistarono una cartolina che raffigurasse il loro paese, una di quelle cartoline-fotografie dell'epoca, dall'intrigante 'nuance' marroncina che tanto piace ai collezionisti.

Compilarono l'indirizzo, aggiunsero i convenevoli e sul lato veduta scrissero "**Veduta di ....**"

La portarono poi all'ufficio postale dove pagarono i 5 centesimi del francobollo e dove questo fu annullato col nominale datario in dotazione.

A questo punto lascio spazio alla più sfrenata delle fantasie.

Il commesso dell'ufficio postale forse non era altri che il mittente Sig. Monti, il quale, dopo aver fatto il suo dovere di obliatore, si ricordò di un vecchio bollo che ormai da 25 anni non si usava più e stava al fondo di quel cassetto dove c'erano tutti i residui del passato.

Tirò fuori l'obsoleto lineare corsivo e lo appose a completare la scritta "Veduta di ....", creando così un documento molto particolare e curioso, che ci ha permesso di approntare, almeno per questo numero de L'Annullo, una copertina che ci pare abbastanza gradevole.



(forse continua)

## SAVONA

Anno di introduzione: 1854.



Prima di passare al prossimo ufficio vorrei raccontare la storia di questa striscia di 3 pezzi del 5 centesimi della 3<sup>a</sup> emissione. L'aspetto del pezzo è ottimo (e degno di entrare a pieno titolo in qualunque collezione di Sardegna). Esso apparve nel gennaio 2016 su eBay a un prezzo veramente stracciato (380 dollari), giustificato dalla dizione "repaired". Visto l'aspetto, nonostante fosse riparato, l'avrei acquistato volentieri, ma, ahimè, c'era il "punto" e così lo segnalai come falso alla casa d'aste. Nonostante ciò, il lotto fu riproposto in vendita il 31 gennaio e il successivo 10 febbraio, senza ricevere offerte. Il 6 marzo il venditore provò a ridurre il prezzo a 320 dollari, ma non vi furono offerte né allora, né nella successiva messa in vendita del 13 dello stesso mese. Il proprietario allora decise di metterlo in vendita a un prezzo simbolico e così il 23 marzo 2016, dopo 14 offerte, la striscia venne finalmente aggiudicata a 130,50 dollari.

## SUSA

In tutto il periodo d'uso dei francobolli del Regno di Sardegna non esiste alcun bollo a cerchio semplice di Susa (con o senza ore, con o senza punto!).



A seguire riproduco anche un pezzo, forse senza "punto", ma il cui annullo risulta, per quanto detto sopra, di pura fantasia. Esso faceva bella mostra di sé nell'asta recente di una famosissima ditta piemontese e veniva offerto con la firma di un perito triveneto! Se sul francobollo posso avere qualche dubbio (anche se a mio avviso si

tratta di una ristampa privata di scarsa qualità), sicuramente l'annullo è inventato e la data precede di molti mesi quella effettiva di emissione: mi era quasi venuta voglia di comprarlo, ma poi ho deciso di segnalarlo alla casa d'aste... e non mi hanno neppure ringraziato!

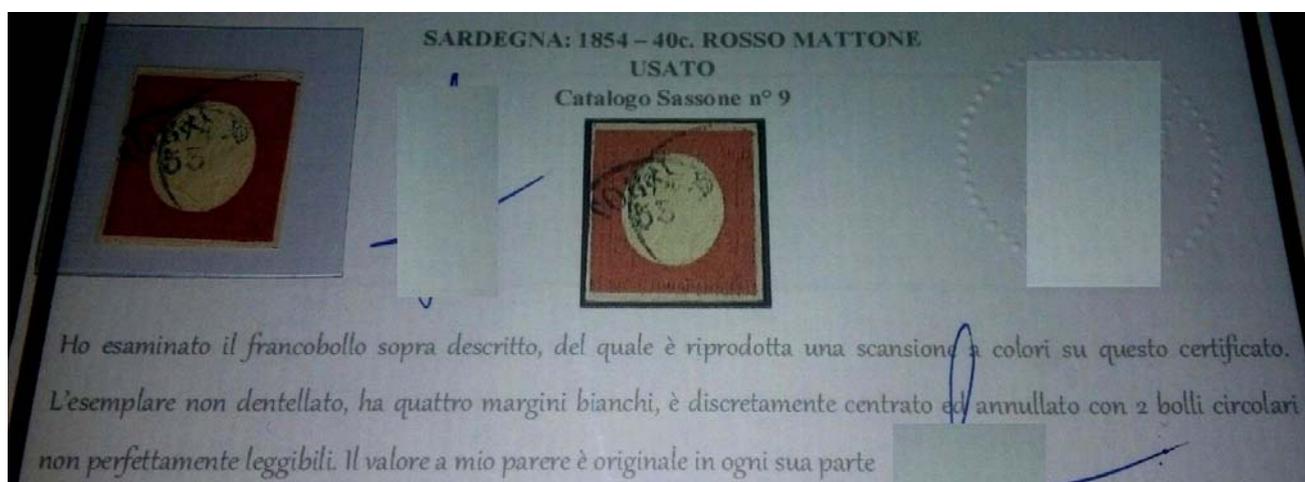


## TORINO

Anno di introduzione: 1852. Esistono più bolli con leggere differenze.

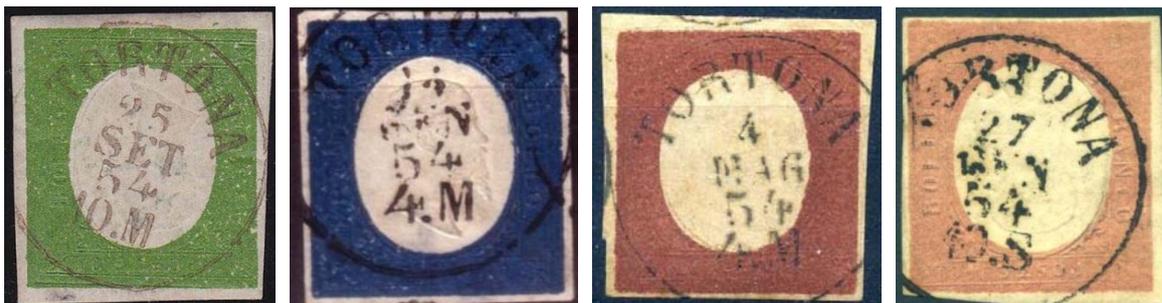
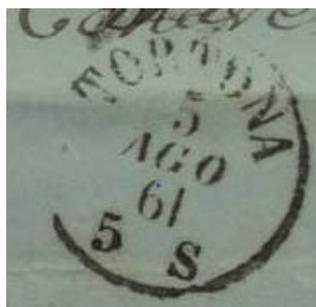


L'ultimo pezzo riprodotto non ha il "punto", ma un bel "53", mentre le prime date conosciute sono di FINE 1854! Però è corredato da tanto di certificato peritale.



## TORTONA

Anno di introduzione: 1858.



## VERCELLI

Anno di introduzione: 1855.



Concludo questa lunga sequenza con un consiglio: meglio acquistare un francobollo (soprattutto se falso) in meno e un libro (filatelico) in più. La pubblicazione che in questo caso consiglio è quella di Giuseppe Fontana, "Stati Sardi - Bolli e annullamenti postali 1851-1863", Ghiglione editore, Genova 1976 (e successivo aggiornamento). In quel volume descrivemmo tutti i bolli falsi allora conosciuti (quelli qui illustrati sono praticamente già tutti citati), un elenco da me recentemente aggiornato con diversi articoli pubblicati su L'ANNULLO e su IL POSTALISTA. Non è un'opera introvabile neppure a tanti anni dalla sua uscita, ma, se tenuta a portata di mano, vi eviterà di sprecare i vostri risparmi in pseudo francobolli, "buoni" solo per chi li vende e per chi ne percepisce le relative percentuali, del tutto incuranti del fatto che la "gallina dalle uova d'oro" della filatelia, con questo andazzo, presto non produrrà più neppure delle "caccherelle".

L'articolo sui "dispacci speciali" che gli uffici postali trasmettono giornalmente ai CMP (L'ANNULLO n. 206) ha incuriosito un nostro socio, che mi chiede ulteriori notizie su questi contenitori. In effetti ha ragione, l'aver avuto tra le mani una quantità non trascurabile di queste buste per dispacci mi ha fatto perder di vista un particolare importante, che non si tratta di oggetti facilmente reperibili in circolazione: quello che a me pareva materiale postale ordinario, a qualcuno poteva apparire come un oggetto misterioso. Chiedo venia, e cerco di rimediare nei limiti delle mie conoscenze e capacità.

Da quel che ho capito, in sostanza gli uffici periferici inviano al CMP di competenza due tipi di dispacci: il grosso è costituito dall'ordinaria amministrazione, che può consistere nella corrispondenza ordinaria o prioritaria, nelle mille versioni dei postatarget, nelle stampe e riviste, e così via, e non necessita di particolari accorgimenti o trattamenti di riguardo, e dai dispacci speciali, ognuno dei quali ha diritto a uno specifico contenitore, se così si può definire. Sono riuscito a identificare cinque tipi di dispaccio speciale, ma:

a) non escludo che ne esistano altri;

b) non ho la certezza che tutti e cinque siano da considerare "speciali".

Mi spiego, elencando queste cinque tipologie.



Fig. 1

**Dispaccio speciale R** (fig. 1), ovviamente per raccomandate (presumo "descritte", ma devo accertarmi che questa indicazione sia corretta). La "busta di sicurezza", con le diciture di color violetto smorto, presenta le seguenti caratteristiche: è ricavata da una striscia di carta pesante, larga 27 cm e lunga 39 + 39 + 5 cm, piegata in due all'altezza dei 39 cm in modo tale che restino gli ultimi 5 cm da ripiegare, come lembo di chiusura. Ai 27 cm di larghezza occorre aggiungere, ai lati, due strisce larghe 13 cm l'una, ripiegate a metà verso l'interno nel senso della lunghezza, in modo da costituire un soffietto tale da permettere l'inserimento in ogni busta di una rilevante quantità di oggetti postali. Le strisce-soffietto sono legate indissolubilmente ai lati della busta mediante un nastro bianco fortemente adesivo, largo 1,3-1,4 cm, che sembra ribattuto con un sistema a pressione che lascia una serie ininterrotta di impronte simili a delle "U". Su questo nastro si legge, in verde, "Riciclabile – Biodegradabile – Busta di sicurezza" (fig. 2).



Fig. 2

In effetti è difficilissimo cercar di staccare il nastro bianco, la busta ne risulta irrimediabilmente rovinata. La carta di cui è fatta la busta, come ho detto, è piuttosto pesante, in certe versioni appare quasi rigida, ed è bianca sulle facce esterne (quella che contiene la descrizione del contenuto e su cui si indicano il mittente e il destinatario, e quella al verso, che contiene le istruzioni per l'uso) e color avana all'interno. Ho già parlato del recto: qui l'ufficio mittente deve indicare il proprio nome, nella riga "da ...", mediante il timbro lineare, ma spesso si limita a scriverlo a mano; nella riga "per ..." indica il CMP destinatario; in più aggiunge il güller dell'ufficio, che ogni tanto qualcuno dimentica. Sempre sul davanti si trova, stampato, il codice di raccomandazione (a barre e numerico) preceduto da "R", e l'indicazione del codice modello. Qui leggiamo "CAN 02018 – EP 2132 – Ed. 7/11 – St.[3F]". All'estrema destra due frecce indicano il "limite massimo di ingombro", riferito al contenuto inseribile (fig. 3).

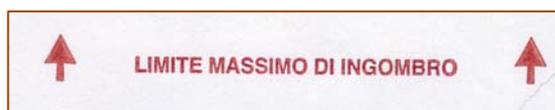


Fig. 3



Fig. 4

Vediamo ora il verso (fig. 4). Sotto la dicitura “Posteitaliane” si trovano, illustrate mediante quattro vignette, le istruzioni per l’uso della busta di sicurezza.

Esse invitano:

1. a togliere la pellicola di chiusura della busta, che si trova sul lembo ripiegato;
2. a chiudere la busta entro 10 secondi;
3. a togliere la pellicola dal nastro di sicurezza [blu scuro, con diciture “nastro di sicurezza” e “Posteitaliane” ripetuto per tutta la larghezza – fig. 5]
4. ad applicarlo entro 10 secondi.

Una volta effettuate queste operazioni – che sono semplicissime, anche se non giurerei di essere stato del tutto chiaro – la busta di sicurezza è chiusa, e non c’è verso: può essere riaperta solo strappandola a un’estremità. Del resto, se qualcuno volesse provarci di straforo, deve tener conto dell’avvertenza “Attenzione: ogni tentativo di manomissione sarà visualizzato”. Il riferimento, ritengo, è agli impianti di videosorveglianza presenti nel CMP (fig. 6).

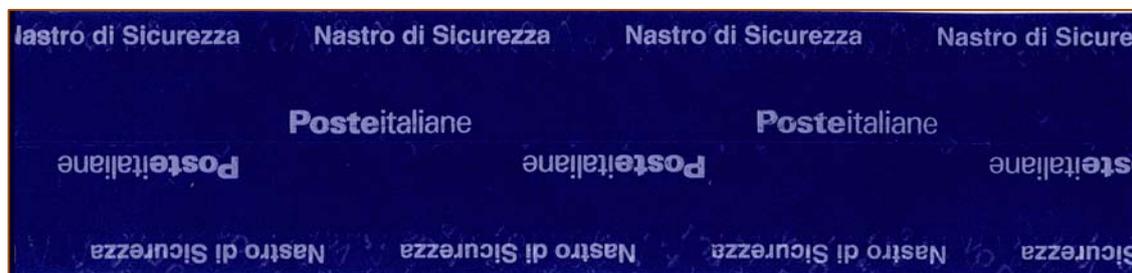


Fig. 5

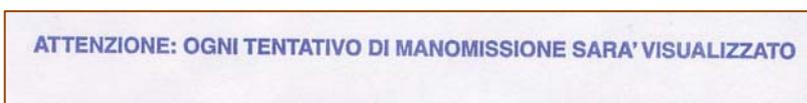


Fig. 6

“**Dispaccio speciale A**”, relativo alle assicurate (fig. 7). Tutte le scritte su questa busta di sicurezza sono di color rosso più o meno vivace, in genere tendente all’opaco. I particolari tecnico-costruttivi sono identici a quelli del tipo “R”; le uniche differenze riguardano, sul recto, il codice di assicurazione (a barre e numerico) preceduto da “A”, e l’indicazione del tipo di modello: “CAN 0219 – EP 2163 – Ed. 8/11 – St.[3F]”.



Fig. 7

Al verso (fig. 8) le istruzioni per l'uso della busta di sicurezza sono identiche a quelle viste per il "dispaccio speciale R", colore a parte. Anche il nastro di sicurezza, pur identico al tipo visto in precedenza, mostra un colore decisamente più chiaro (fig. 9).



8

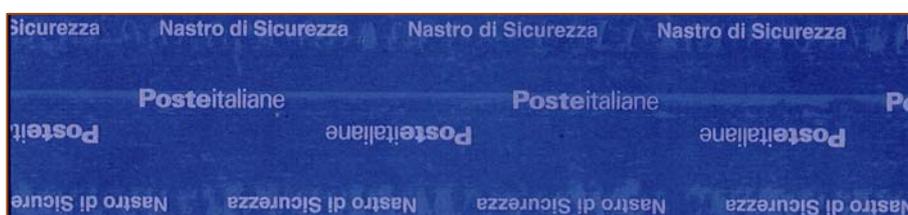


Fig. 9

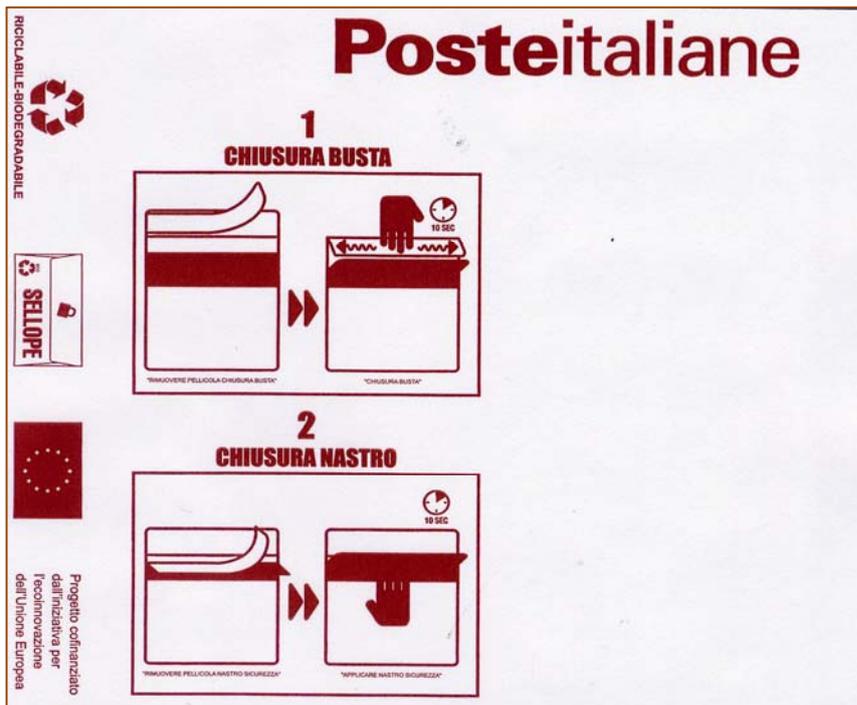


Fig. 10

In una versione più recente, di cui ho trovato solo due esemplari, queste istruzioni sono raggruppate in due tempi, denominati 1. Chiusura busta (precedenti fase 1 e fase 2) e 2. Chiusura nastro (fasi 3 e 4). (fig. 10). In sostanza, però, da un punto di vista operativo non cambia nulla. Ci sono tuttavia nuove iscrizioni a un'estremità: intanto abbiamo la conferma che la busta è riciclabile – biodegradabile, ed è fabbricata dalla Sellope, di cui ho appreso che è specializzata nella fabbricazione di contenitori innovativi, fatti con carta FSC certificata, laminata con eco plastica e Mater-Bi, dotati di tecniche antimanomissione; inutile aggiungere che nel 2014 ha firmato un importante accordo con Poste Italiane per la fornitura di queste buste. Dopo il simbolo dell' U.E. si legge, infine, “Progetto cofinanziato dall'iniziativa per l'ecoinnovazione dell'Unione Europea”. Il concetto suona contorto, ma non c'è dubbio che sia espresso in corretto euro-burocratese.

“Dispaccio speciale generico”. Questa denominazione non è scritta da nessuna parte, è una mia personale invenzione, che cerco così di giustificare: a) il tipo di busta, per fattura e dimensioni, è identico a quelli visti in precedenza; b) le diciture sul recto sembrano suggerire un utilizzo generico o di rimpiazzo; c) i pochi esemplari che ho visto sono stati tutti utilizzati in luogo di un dispaccio R oppure A, presumo per esaurimento delle scorte di questi ultimi. (fig. 11)



Fig. 11

Nello specifico vediamo al recto una grossa scritta “Posteitaliane” in alto, e, sulla destra, le indicazioni di due riquadri su cui possono essere inseriti mittente e destinatario del dispaccio; questo è, in ogni caso, il reale utilizzo, confermato inoltre da un’etichetta adesiva di raccomandazione, dal consueto timbro lineare + il güller dell’ufficio mittente, e dall’indirizzo del CMP destinatario. Dimenticavo: tutte le diciture di questa busta sono di color azzurro cobalto opaco, il codice prodotto recita “CAN 02021 – Ed. 12/11 – Ep. 2197 – St.[3F]”.

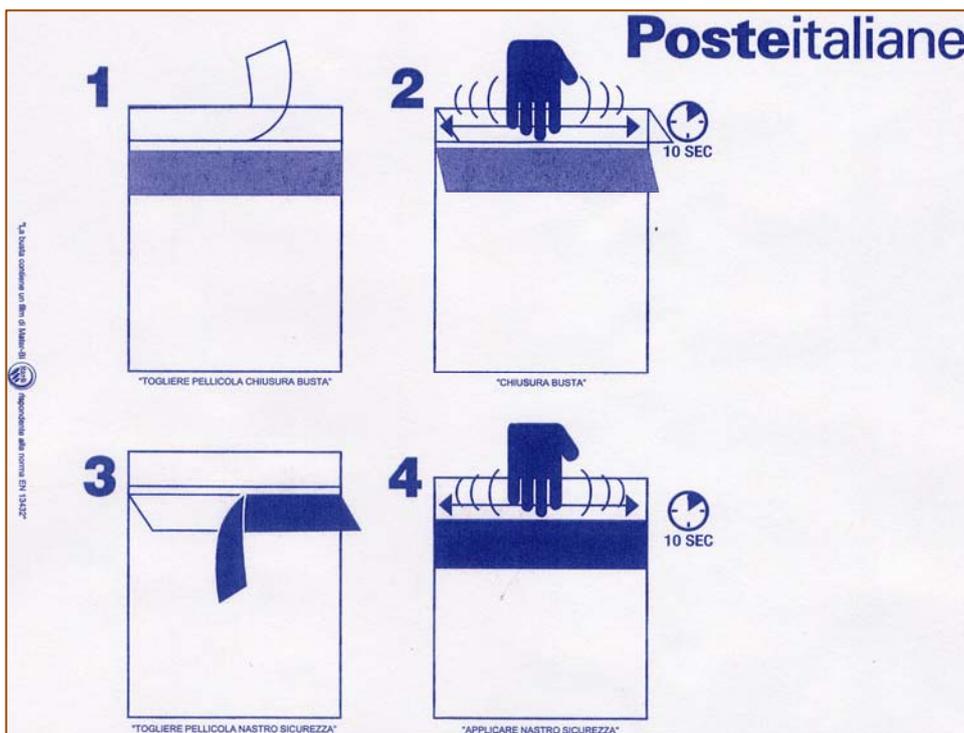


Fig. 12

Le istruzioni per l’uso riportate sul verso (fig. 12) sono identiche a quelle viste a proposito dei dispacci R ed A; in più c’è solo un’avvertenza, “La busta contiene un film di Mater-Bi [segue il marchio] rispondente alla norma EN 13432”. Sui nastri sigillanti laterali si legge invece “Eco – Ecobusta sicura” (fig. 13).



Fig. 13

I due successivi dispacci sono di recente introduzione.

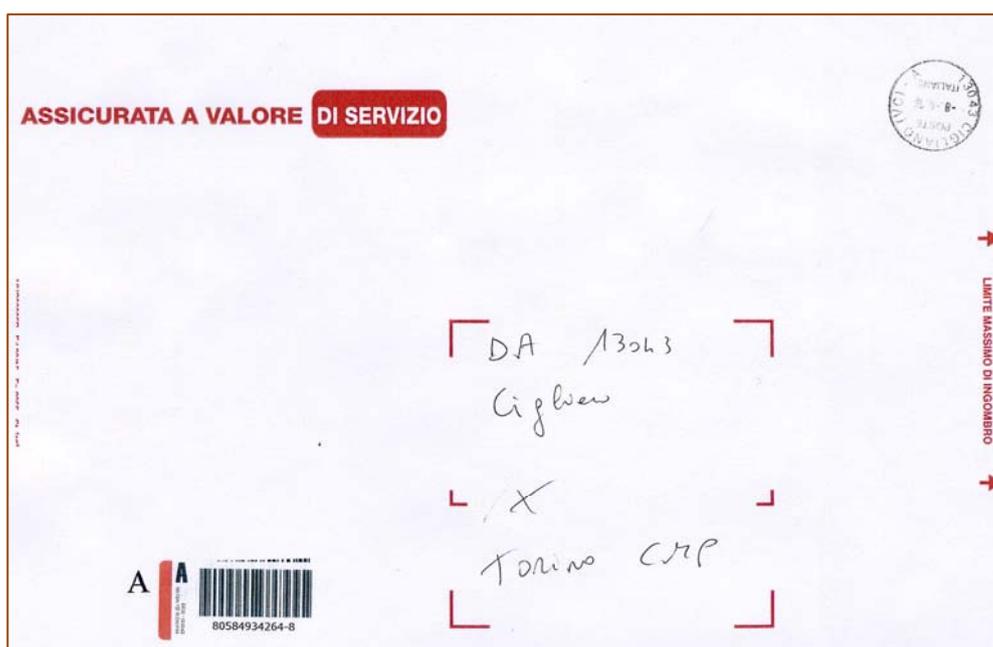
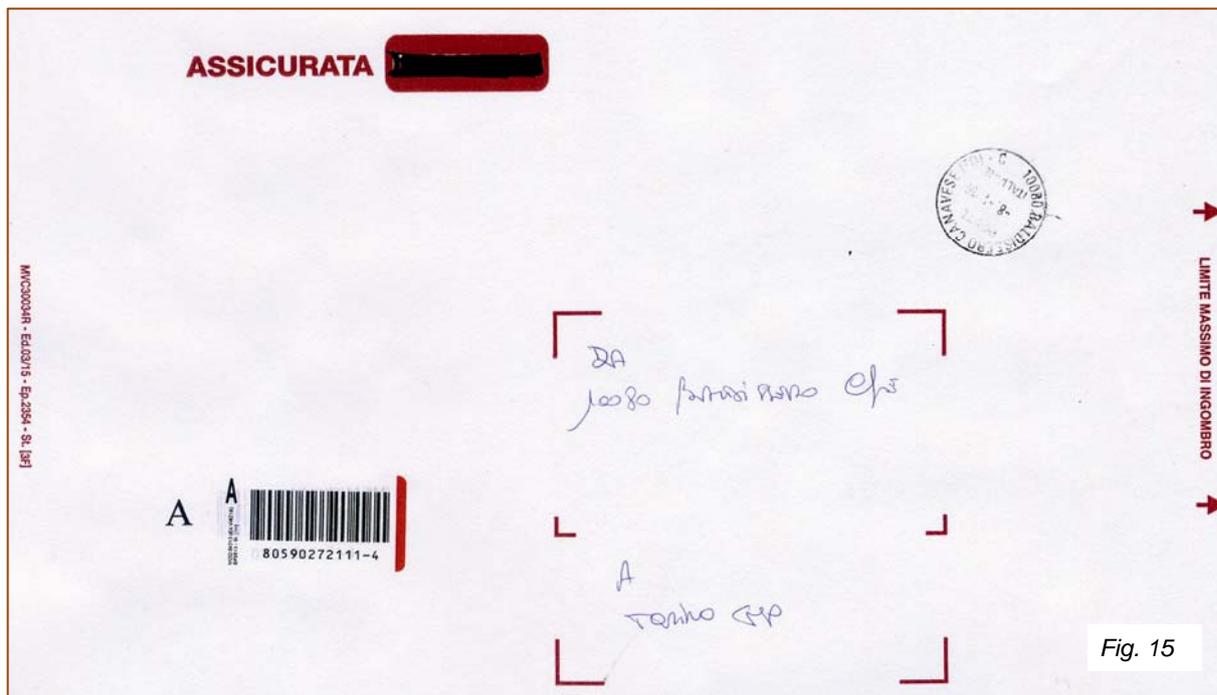


Fig. 14

**“Assicurata di servizio”** (fig. 14).

Caratteristiche tecniche immutate: differisce dalle buste viste in precedenza solo per le diciture al recto, di color rosso, in alto **“Assicurata”**, mentre **“di servizio”** è inserito a lettere bianche in un riquadro a fondo rosso. Nell’unico esemplare reperito, **“di servizio”** è stato cancellato con tratti di pennarello nero, e la busta, a cui è stata applicata un’etichetta autoadesiva **“A”** sovrapposta ad analogo indicazione stampata, è stata usata con le funzioni del **“dispaccio speciale A”**. Il codice prodotto dice **“MVC30034R – Ed.03/15 – Ep. 2354 – St.[3F]”**; al verso, istruzioni per l’uso come in fig. 8.



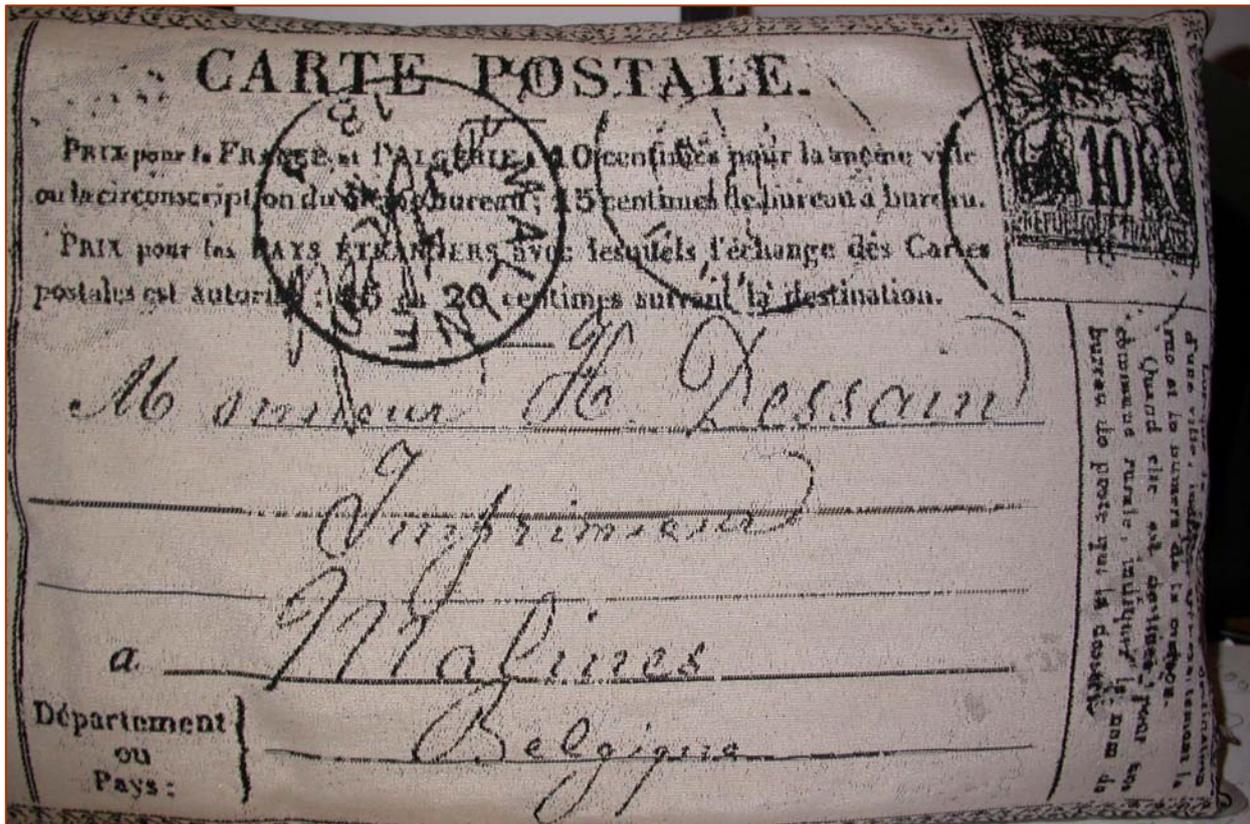
**“Assicurata a valore di servizio”** (fig. 15). Caratteristiche tecniche immutate; differisce dal tipo visto in precedenza solo per l’aggiunta della specifica **“a valore”** nella descrizione. Il colore delle scritte è il medesimo, cambia solo il codice prodotto, che ora è **“MVC30035R – Ed.03/15 – Ep.2355 – St[3F]”**. Al verso, istruzioni come da fig. 5. Anche in questo caso i pochi esemplari esaminati indicano un utilizzo analogo a quello del **“dispaccio speciale A”**: non è chiaro se si tratta di ripieghi, oppure se questi nuovi modelli sono destinati a soppiantarli.

**Ringraziamenti**

Per gli omaggi marcofili ringraziamo: **Giuseppe Berlanda, Nadir Giuseppe Castagneri, Angelo Consolini, Alessandro Depretto, Gabriella Giovanetti, Girolamo Lanzello, Pietro Pirazzoli, Giancarlo Rota, Michele Russo, Renato Tangari.**



Una curiosità: i bolli e le immagini postali sono spesso usati nell'oggettistica comune.  
Perché non segnalarli?



Un cuscino poggiatesta.

Un bicchierone porta confetti.



Etichetta di una birra.

Portacipria con edificio delle Poste.



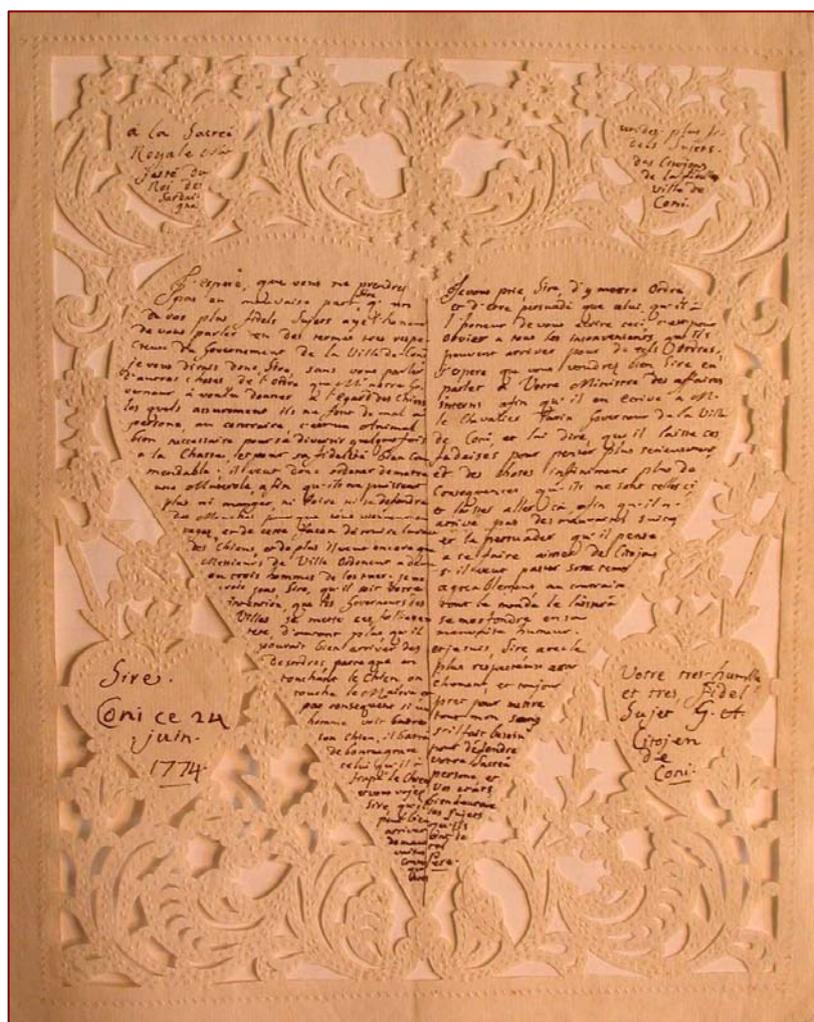
**ITALO ROBETTI**

**ACHILLE VANARA**

**LA COMUNICAZIONE EPISTOLARE DA E PER TORINO**

**volume IV**

**IL REGNO DI VITTORIO AMEDEO III E  
LE NUOVE TARIFFE POSTALI BASATE  
SULLA DISTANZA IN POSTE (1773-1796)**



Attenzione: versando la quota associativa per l'anno 2018 entro il 31 dicembre 2017 i soci interessati potranno acquistarlo al costo ridotto del 50% ovvero ad euro 15,00 comprese le spese postali.

Esso è composto di circa 330 pagine a colori e oltre 500 illustrazioni con le stesse caratteristiche del precedente III volume.

# XIX, XX, XXI..... TRE SECOLI DI MARCOFILIA

a cura di Alcide Sortino

## IL 1° SEMESTRE MARCOFILO

La prima parte dell'anno è stata funestata da due discutibili, ma per noi deleteri, eventi: i 500 e passa bolli degli sportelli filatelici e l'abolizione della sigla provinciale. Sulle 500 *schifezze* – così li hanno definiti molti soci – abbiamo già espresso il nostro parere sul n° 210 e abbiamo chiesto al nuovo responsabile della filatelia Accusani, sia informalmente a Milanofil, sia in una successiva riunione paraufficiale a Genova, che con un atto di coraggio e al contempo di umiltà, riconoscendo l'errore, che si ritorni ai bolli illustrati, magari riducendone il numero (nelle grandi città c'è una marea di sportelli, spesso teorici e in ogni caso ignorati da tutti, personale Poste Italiane compreso) ed eliminando l'ormai sorpassato "giorno di emissione", visto che da molti anni ogni uscita di franco-bolli ha il suo annullo speciale.

Ma va poi aggiunto che le missive che qualche sparuto collezionista voglia spedire attraverso gli sportelli filatelici, come queste transitano al CMP, vengono irrimediabilmente deturpate da una nuova timbratura, come mostra il frammento della busta qui riprodotto, spedita all'associazione dalla socia Giovanetti. Questo è un ulteriore motivo per cui le *schifezze* avranno un uso pressoché nullo, anche perché non si può pensare (e pretendere) che lo sportello filatelico inserisca ogni volta queste sporadiche spedizioni in un involucre per il CMP con la dicitura "corrispondenza già obliterata", come invece reclamiamo nel caso degli annulli speciali, cui corrisponde ovviamente una certa quantità di oggetti da inoltrare per posta.



Anche sull'abolizione della sigla provinciale ci siamo già espressi nel n° 211. Per il suo ripristino abbiamo particolarmente insistito con il nuovo responsabile. Inutile ripetere quanto già scritto, ma osservando ad esempio i comunicati di fine luglio, chi, in mancanza della sigla, localizza immediatamente località tipo Cherubine, Centola, Roccasicura o Miglierina?



Venendo alla normalità, ovvero agli annulli speciali, va notato un certo aumento rispetto al 1° semestre 2016 – da 577 a 672 – e che al 30 giugno otto province non ne avevano ancora utilizzati (Lodi, Reggio Emilia, Prato, Ascoli Piceno, Fermo, Isernia, Benevento, Vibo Valentia), province che diventano 12 se consideriamo le quattro ex nuove sarde, di cui non è ben chiara la situazione.

## ANCORA SUL RECAPITO EURONOVA HELVETIA

Il socio Brown, specialista in recapiti postali, che nella fretta di chiudere il numero scorso del notiziario avevamo dimenticato di interpellare, come lo ha ricevuto ci ha subito inviato copia della busta qui riprodotta, recante un annullo "Euronova Helvetia" quasi identico, ma in ogni caso diverso da quello pubblicato, dato che differisce per l'indicazione "REC." invece di "RECAP." ed ha in più l'indicazione dell'ora.

Il fatto poi che il bollo sia stato utilizzato su una lettera, ci fa pensare che il recapito lavorasse anche la normale corrispondenza della società e non solo i pacchi, come invece ipotizzato.



## UN FUTURO MARCOFILO?

Uno scatolone in cui nel tempo era stato stipato a più riprese oltre un migliaio di buste timbrate con la targhetta del 1968 "I segnali che salvano la vita" è finalmente uscito dal lungo sonno nel solaio milanese per approdare nel Levante ligure, onde essere finalmente esaminato. Il notevolissimo scarto (inutile tenersi sul gobbo, anche se ben impresse, 30-40 targhette di Torino ferrovia o Palermo ferrovia) veniva man mano accumulato in una borsa Esselunga per il successivo deposito nel bidone della carta. Ma ad un certo punto è arrivato il piccolo Ettore (non ancora due anni) che ha cominciato a svuotare la borsa, spargendone il contenuto sul pavimento e mettendosi ad esaminare le buste una per una.

Ci lamentiamo della mancanza di ricambio generazionale nelle nostre associazioni, ma osservando la foto con occhi ottimistici possiamo sperare (o illuderci) che nel piccolo germogli la passione per la marcofilia.



## I 70 ANNI DELL'UNIONE FILATELICA SICILIANA

Dal presidente Perricone, che qui ringraziamo, abbiamo ricevuto la pubblicazione edita per il 70° anniversario dell'Unione Filatelica Siciliana. Oltre a vari articoli, anche con risvolti marcofilii, c'è un ricco album fotografico che va al di là dell'ambito locale, dato che vi compaiono gran parte dei protagonisti della filatelia italiana e che fa anche sorridere nell'individuare in sembianze giovanili persone conosciute quando ormai erano attempate. Il socio Corsini ce ne ha poi inviata una ulteriore copia, per cui una delle due sarà inserita in una nostre prossime aste, a beneficio degli interessati.

## GLI UFFICI "SANATORIALI" (1)

Come a tutti noto, solo con gli anni sessanta del novecento, la tubercolosi fu praticamente debellata (almeno in Italia) e tutto l'immenso e capillare apparato che nei decenni precedenti era stato approntato per affrontare questa piaga sociale che causava migliaia di morti ogni anno venne smantellato, abbandonando in molti casi all'ingiuria del tempo e ai vandalismi un immenso e attrezzato patrimonio immobiliare, costituito spesso da bellissimi edifici in stile liberty o razionale.

I primi ospedali specializzati per la cura della tbc, chiamati sanatori, data la mancanza di un'organizzazione previdenziale a livello nazionale, sorsero per iniziative locali, sia da parte di enti pubblici, di appositi comitati o di imprese private, all'uopo create. Basterà citare tra i grandi interventi, l'ospedale dell'Opera San Luigi Gonzaga a Torino, il *Vittorio Emanuele III* di Garbagnate, iniziato nel 1911 dal Comune di Milano o quello di Pratomaso in Valtellina, realizzato dalla Società per i sanatori popolari. Ma non mancavano anche realizzazioni di dimensioni più ridotte, come ad esempio nell'area milanese, il *Regina Elena* di Legnano, finanziato in parte dal Cotonificio Cantoni o il Sanatorio di Ornago, realizzato in una pineta e finanziato da nobiltà e benestanti della zona di Vimercate.



Il *Regina Elena* di Legnano



Il sanatorio di Ornago

Un tempo si tentava di curare la tbc con una sana alimentazione e la vita in ambienti salubri, accompagnata da cure elioterapiche, finché il prof. Carlo Forlanini dell'Università di Pavia inventò lo pneumotorace artificiale che innovò completamente la terapia, ulteriormente perfezionata poi dal suo discepolo e principale assistente, il pneumologo Eugenio Morelli che nella seconda parte degli anni 'venti, grazie alla nuova situazione politica, fu l'artefice e il realizzatore del Piano Sanatoriale Italiano. Sempre su iniziative locali erano sorti all'inizio degli anni venti i Consorzi provinciali antitubercolari che assicuravano assistenza medica preventiva gratuita. La lotta alla tbc fu uno degli obiettivi del governo fascista: con una legge del 1928 fu creata l'assicurazione obbligatoria contro la tbc e i Consorzi antitubercolari furono estesi a tutte le province. Nello stesso anno fu creata all'Università di Roma, la cattedra di fisiologia (la prima del genere in Italia e seconda in Europa), a dirigere la quale fu chiamato da Pavia il Morelli. Questi, non solo era un valentissimo sanitario –durante la 1<sup>a</sup> guerra mondiale, come tenente medico degli arditi aveva escogitato una cura delle ferite toracico-polmonari che ridusse drasticamente i decessi–, ma un capace e multiforme organizzatore. Avuta evidentemente carta bianca, percorse in lungo e in largo l'Italia per individuare i luoghi più adatti ove



Il *Forlanini* di Roma in avanzata realizzazione

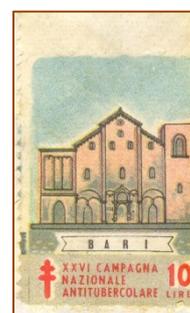
edificare una sessantina di sanatori, poi gestiti dal neonato INFPS (ora INPS). Tra i maggiori realizzati, il *Forlanini* di Roma, inaugurato nel 1934 e il *Principe di Piemonte* di Napoli, nel 1938, nonché, quasi a suggellare la gigantesca impresa, il villaggio sanatoriale di Sondalo, in Valtellina, il più grande complesso del genere in Europa, capace di ospitare 3000 degenti. Tale era l'ascendente del Morelli che, essendosi esauriti i finanziamenti per Sondalo, ottenne personalmente da Mussolini che dal programma di potenziamento della flotta fosse eliminato un incrociatore, in modo da stornarne i relativi fondi al completamento del grande nosocomio.

La lotta alla tbc era una validissima arma per il consenso popolare, onde il grande impegno del regime a questo proposito e il Duce visitava spesso i sanatori, come testimoniano moltissime immagini dell'Istituto Luce.

Per coordinare l'attività dei Consorzi fu creata La Federazione nazionale per la lotta contro la tubercolosi che, tra le tante iniziative, lanciò nel 1931 l'annuale "Campagna per il franco-bollo antitubercolare", ovvero annuali emissioni di chiudilettera, senza valore di affrancatura. Emissioni che, sospese durante la guerra, vennero riprese nel 1948 e chi di noi è meno giovane, ne ricorda i fogli esposti per la vendita agli sportelli bancari o postali, nonché queste vignette applicate in affiancamento all'affrancatura postale, o al retro, come chiudilettera.



Mussolini in visita al sanatorio di Vecchiazano (Forlì)



Ogni tanto qualcuno, in buona fede o no, li utilizzava come veri francobolli e tutti noi abbiamo in qualche scatola o cassetto di tali oggetti "regolarmente passati per posta".

Il peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie e le restrizioni alimentari causate dalla seconda guerra mondiale non giovarono certo a migliorare la situazione, ma nel dopoguerra la lotta alla tbc continuò con immutato vigore, con l'apertura di ulteriori sanatori, come ad esempio quello di Monte Zatta al Passo del Bocco, ottenuto trasformando una grande colonia montana e che abbiamo ricordato nell'articolo dedicato all'ufficio postale del passo (*L'Annullo* n° 188). Ma solo grazie all'introduzione degli antibiotici, con gli anni sessanta la tbc venne finalmente debellata e divenne solo un triste ricordo.

Ovviamente, in un'epoca in cui la comunicazione era quasi unicamente epistolare, sorse subito la necessità di dotare di servizio postale queste strutture, specie quelle realizzate in isolate località di montagna. Pertanto molte di queste ebbero un proprio ufficio postale che, per nostra immediata identificazione, definiamo "sanatoriale" e che illustriamo in ordine geografico, partendo dal Piemonte.

## TRE TETTI

Il sanatorio fu completato nel 1909, come sede decentrata specializzata dell'Ospedale San Luigi Gonzaga di Torino e finanziato anche dalla Cassa di Risparmio e da privati. Aveva una capienza per 1000 degenti e fu edificato nella località Tre Tetti, sullo stradone di Orbassano, a sud-ovest della città, alle spalle del futuro stabilimento FIAT Mirafiori.. La foto aerea mostra chiaramente la struttura a padiglioni, inseriti in un vasto parco, con ampie verande e terrazze soleggiate.



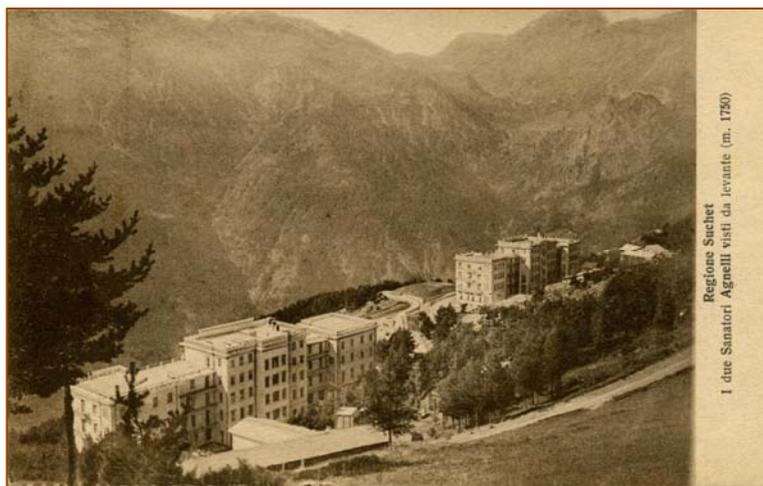
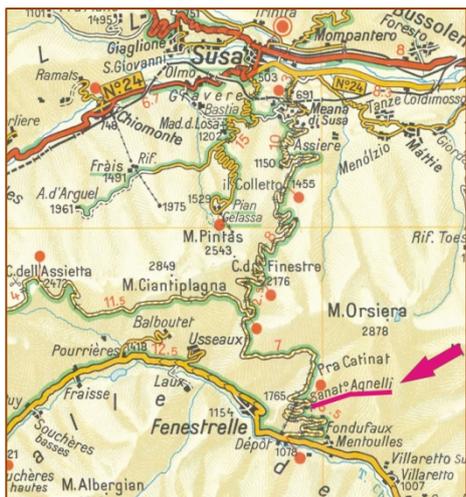
La posta vi arrivò però solo nel 1931, quando nei suoi pressi fu trasferita la preesistente collettorie GERBIDO TORINESE, che assunse contestualmente la denominazione TRE TETTI SANATORIO, ufficio che poi negli anni cinquanta fu urbanizzato, diventando TORINO 45, ma trasferito in una nuova sede spostata rispetto al nosocomio e quindi, ai nostri fini, da non considerarsi più "sanatoriale". L'ufficio è stato dettagliatamente descritto da Italo Robetti su *L'Annullo* nn° 125 e 126). La sua storia nel periodo sanatoriale è condensata nella seguente tabella.



	GERBIDO TORINESE	Ufficio di 3 <sup>a</sup> cl	63/139	
10.6.1931	TRE TETTI SANATORIO		"	trasferimento e nuova denominazione
1933		Elevato alla 2 <sup>a</sup> cl		
≈1952	TORINO 45 – Via G.Dina		"	urbanizzazione, trasferimento e nuova denominazione

## PRA' CATINAT

Fu realizzato nel periodo 1926-1930 nella località Prà Catinat, a 1785 metri di quota, sulla strada che dalla Val Chisone sale al Colle delle Finestre. Fu finanziato in gran parte dal senatore Giovanni Agnelli, il cui uomo di fiducia, l'ing. Bonadè Bottino, ne sovrintese la progettazione e la costruzione. Era costituito da due grandi edifici, per degenti maschi e degenti femmine, intitolati rispettivamente ai figli Edoardo e Tina. Nel 1927, per facilitare l'accesso fu realizzata una funivia, progettata e costruita dalla Ceretti & Tanfani, allora



azienda leader in materia, che dal fondovalle, in località Dépôt, frazione di Fenestrelle, portava direttamente ai sanatori. Ammodernata negli anni '70 dalla Piemonte Funivie è stata successivamente chiusa.

Nella foto la dismessa stazione a valle, con il cartello "vendesi".



Dopo la fine dell'utilizzo ospedaliero, l'edificio Edoardo Agnelli è stato utilizzato come laboratorio per attività culturali ed educative, mentre il Tina Agnelli è stato ristrutturato nel 1996 e trasformato in albergo. Contestualmente alla realizzazione del complesso fu istituita una *agenzia postale*, gestita cioè direttamente dall'amministrazione ospedaliera, denominata FENESTRELLE – SANATORIO AGNELLI e identificata dal frazionario 63/456. Nel 1931, l'agenzia assunse la denominazione PRA' CATINAT, forse perché più turistica e meno "triste". Il B.U. 21/1947 ne comunicava la chiusura in data 15.6.1940, ma il fatto che l'agenzia fosse reperita nell'elenco 1943, fa pensare che si sia trattato di una chiusura provvisoria, causata dalle ostilità contro la Francia e che, dopo l'armistizio di Villa Incisa del successivo 24 giugno, sia stata riaperta. Il fatto che però la stessa non sia compresa nell'elenco 1954, farebbe presumere che sia stata chiusa nel 1944-45. Non sono ancora state rinvenuti timbri con la prima denominazione. Nel 1961, l'agenzia è stata riaperta con la stessa denominazione (si ignora se con lo stesso frazionario), ma classificata recapito postale, in ottemperanza alla riforma del 1952. Si presume che abbia cessato di funzionare con gli anni settanta.



1.7.1929	FENESTRELLE SANATORIO AGNELLI	agenzia postale	63/456	istituzione
1.3.1931	PRA' CATINAT			nuova denominazione
15.6.1940				chiusura?
11.9.1961	PRA' CATINAT	recapito postale	?	istituzione
anni '70				chiusura



## questo timbro non c'è più

Il socio Bertazzoli, rovistando nei suoi infiniti giacimenti, ha ritrovato la busta qui riprodotta, indirizzata a suo padre e recante il timbro muto di emergenza usato nel 1959 ad Ellera (SV), busta che gli ha fatto rivivere molti episodi della sua infanzia, di viaggi in corriere stipate e di soggiorni in quella località, dove il genitore aveva acquistato una casa colonica, con produzioni agricole varie ancora attive. Il ritrovamento è stato lo spunto per ulteriori ricerche, in cui è stato poi coinvolto il socio Oliveri, con il risultato di ottenere una ricca documentazione marcografica e iconografica, inviata poi "d'ufficio" allo scrivente per costruirvi un articolo.



Ma cominciamo a descrivere il luogo: Ellera è un paese di origine medievale situato nella valle del torrente Sansobbia, nell'entroterra delle Albisole, a circa 6 km dal mare e a 70 metri di altezza. Si formò a partire dal X secolo, su terreni che il marchese aleramico Guglielmo aveva donato al monastero di Spigno Monferrato, con il progressivo trasferimento di abitanti dal litorale, sia perché la piana costiera, dove sorgeva la romana *Alba Docilia*, era diventata insalubre, sia per sfuggire alle incursioni saracene. Tra le emergenze storico-artistiche di Ellera, la chiesa preromanica di Santa Maria, eretta su uno sperone roccioso sul torrente, definita la più antica della Liguria. Caratteristica è poi la posizione della seicentesca parrocchiale di San Bartolomeo: mentre l'abitato è in sponda destra, la chiesa lo fronteggia dalla sponda opposta. In epoca recente, la parte antica del paese è stata decorata con pannelli in ceramica, donati dalla manifattura San Giorgio di Albissola Marina. L'economia del paese era essenzialmente agricola, con produzione di vino, castagne, cereali e ortaggi, ma a metà dell'ottocento si svilupparono attività collegate alla produzione delle stoviglie in ceramica di Albisola, allora particolarmente rinomate ed esportate in tutto il Mediterraneo. La popolazione in quell'epoca superava i 1000 abitanti, mentre ora si è ridotta a circa 500. Il Sansobbia era un tempo ricco di mulini, alimentati dai *beudi*, ovvero le canalette che portavano la preziosa acqua che dava la forza motrice da un impianto al successivo. Nati per le necessità agricole, molti furono poi trasformati nell'ottocento per macinare le sostanze coloranti utilizzate per la citata produzione di stoviglie.



Ellera fu creato comune autonomo nel 1804, durante la Repubblica Ligure, distaccandolo da Albissola Superiore (quella ora scritta con una "s" sola), ma nel 1929 vi fu riaggregato (RD 289 del 18.2.1929).

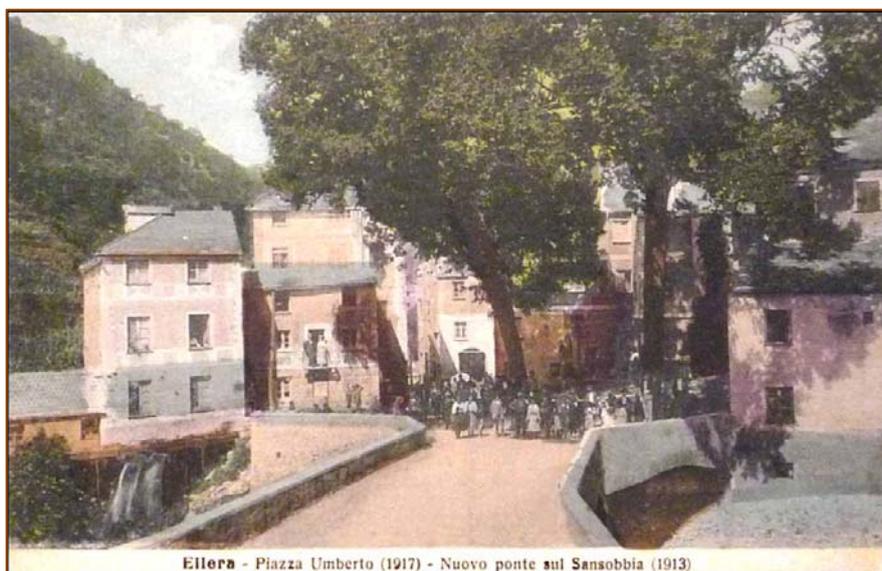
E veniamo alla Posta: fu istituita in data 1.2.1907 come *ufficio* di 3<sup>a</sup> classe con denominazione **ELLERA**, aggregato ad Albissola Superiore (allora con la doppia "s") e contraddistinto dal frazionario **28/259** –all'epoca era in provincia di Genova– (B.U. 8/1907). Con la riforma del 1912 divenne una *ricevitoria*, dapprima di 3<sup>a</sup> classe, ma poi (elenco 1922) di 2<sup>a</sup>. In data 6.10.1928 fu attivato il servizio telegrafico.

Nel 1929, per distinguerla dalla omonima Ellera in provincia di Perugia, venne aggiunto un suffisso determinativo e l'ufficio in data 1.8.1929 assunse la denominazione **ELLERA LIGURE** (RPT 12/1929).

Con l'elenco 1935 ritorna alla 3<sup>a</sup> classe e quindi viene nuovamente aggregata ad Albissola Superiore. All'inizio degli anni '40, come si deduce dall'elenco del 1943, la denominazione ritorna **ELLERA**, ma con l'avvertenza che per i telegrammi la località doveva essere indicata Ellera Ligure.

Nel dopoguerra, con la riforma del 1952 l'ufficio viene classificato *agenzia*. Come noto, nel 1951 nelle Dirpostel delle province create dopo il 1927 fu istituito il reparto "Ragioneria", cui facevano capo i servizi finanziari. Tale provvedimento portò all'adozione di un nuovo frazionario e ad Ellera fu assegnato l'**86/140**.

Con la riforma del 1980 l'ufficio divenne un *minore entità* e con l'ultima classifica del 1988 ebbe 895 punti. Poi è storia recente: dapprima *agenzia* con l'Ente Poste, poi nuovamente *ufficio* con Poste Italiane, fino alla triste fine: inserito nell'elenco delle chiusure del 2015, nonostante proteste e petizioni, poco dopo si è conclusa la sua esistenza.

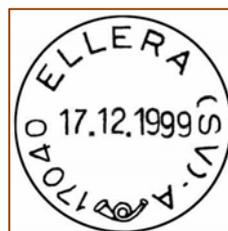


E veniamo alla marcografia, pressoché completa per i datari.

Una nota sul numero di cap: inizialmente fu attribuito il generico 17040 del 4° stradale, poi con la concentrazione della distribuzione ad Albissola Superiore (questa volta con una sola "s"), ne assunse l'indicativo, ovvero il 17011 visibile nel datario "Poste Italiane".



ELLERA





Concludiamo con una immagine dell'ex ufficio postale e con il particolare della cassetta d'impostazione a muro. La cassetta, avendo il doppio stemma (reale + fascio littorio) è stata realizzata nel 1927-29, quando era in vigore il R.D. 1048 che ne prescrive l'adozione e, nonostante i cambi di regime e istituzionali è giunta intatta ai nostri giorni. La presenza di una ulteriore cassetta esterna era sicuramente motivata dal fatto che la "svuotatura cassette" sarà stata ad un certo punto affidata, o al portalettere, o al procaccia per Albisola, in modo da poter operare indipendentemente dall'apertura dell'ufficio, con conseguente sigillatura della buca a muro per evitare che qualcuno vi infilasse della corrispondenza.



### NUMERATORI RACCOMANDATE IN USO AI PRIVATI

Già anni fa avevamo sottolineato come per fare la storia delle società e delle industrie -storia ovviamente vista dal lato postale- non ci fossero solo le affrancature meccaniche, ma anche i timbri numeratori delle raccomandate o assicurate in uso presso gli utenti che erano autorizzati alla preparazione preventiva di tali missive. Queste venivano poi presentate in blocco allo sportello accettante, che si limitava ad un (spesso teorico) controllo dei quantitativi e delle affrancature, apponendo poi un timbro sul modulo di accompagnamento che le elencava. Riproduciamo due numeratori "automobilistici": il primo ci ricorda quando a Milano c'era l'Alfa Romeo, mentre il secondo testimonia una realtà tuttora attuale, ovvero l'IVECO, nata nel 1975, raggruppando le produzioni di veicoli industriali di Fiat, Lancia, OM, della tedesca Magirus Deuts e della francese Unic. Passiamo poi al timbro di una grande realtà casearia scomparsa, la Polenghi Lombardo, di cui sopravvive solo il marchio, oggi della Ne-wlat di Reggio Emilia.





### Calabria Citeriore

Come noto, le province continentali del Regno delle Due Sicilie conservarono dopo l'Unità d'Italia la loro denominazione di tipo regionale (Abruzzo Ulteriore, Capitanata, ecc.) e solo nel 1882 presero il nome del capoluogo. Non ci fu un vero provvedimento legislativo ad hoc, ma si assume per la variazione il 1882, perché nel R.D. n° 1008 del 16 agosto di quell'anno, che pubblicava i dati del censimento del 1881, per la prima volta queste province furono indicate col nome del capoluogo, analogamente alle altre del Regno.

Ma, a parte questa premessa, negli ovali di quegli anni non era mai indicata la provincia, come ad esempio si può constatare nei registri dello Josz e tale indicazione fu introdotta per quelli "Sindaco del Comune ...." solo nel 2° dopoguerra.



Ma, prima o poi, salta fuori l'eccezione, come nel timbro usato a LAGO (CS) qui riprodotto, dove non solo c'è l'indicazione della provincia, ma addirittura con la denominazione borbonica. Da notare poi, come si può dedurre dal datario impresso sulla busta, che l'ovale era in uso ancora nel 1919 e possiamo presumere che sia stato spodestato solo nel 1926 –scusate il gioco di parole– quando il Podestà sostituì il Sindaco.



### Ala Ponzzone Cimino

Chi leggesse l'intestazione di questa scuola, sia sulla busta che nel bollo ovale, a meno che fosse un cremonese DOC, resterebbe un po' stupito e quasi sconcertato di fronte alla triplice sequenza, non riuscendo d'acchito a capire se si tratti di nomi, di cognomi o di qualcos'altro. In realtà si tratta dell'unione dei cognomi dei benefattori che permisero la nascita e lo sviluppo dell'istituto, di cui tracciamo una sintetica storia. Nel 1885 fu fondata a Cremona una scuola "per la preparazione professionale di maestranze per l'artigianato e l'arte", in ottemperanza alle disposizioni testamentarie del marchese Giuseppe Sigismondo **Ala Ponzzone**, scuola in seguito a lui intitolata. Nel 1916 venne statizzata, diventando un Istituto professionale, ma nel 1923 alla sua primitiva intestazione venne aggiunto **Cimino**, per onorare la marchesa Paolina Ala Ponzzone Cimino che vi aveva devoluto tutti i suoi beni.



**L'informazione del Collezionista 115** - San Valentino martire, protettore degli innamorati – Rieti, monumento alla Lira – Festival del Volo – Novità – In breve dall' Italia e dal mondo

**La Lente 1** - Rivista della Posta Svizzera con articoli riguardanti le novità filateliche di marzo e relativi annulli speciali di 1° giorno di emissione

**Qui Filatelia 87** - Le regioni d'Italia: una classifica – Il commercio filatelico fra guerra e dopoguerra – Dall'Italia e dal mondo – Francobolli del terzo millennio 14 – Francobolli dal mondo – La collezione De Marchi – Le nuove emissioni – Gli erinnofilii – Biblioteca – Internazionali - Cronache

**AICAM news 81** - 48 pagine fitte di notizie, segnalazioni, curiosità dal mondo delle affrancature meccaniche e delle TP Label

**Notiziario tematico CIFT 200** - Casa CIFT – Zeus – Publio Ovidio Nasone – Coriandoli a carnevale – Fumetti italiani dentellati – *Hacker* di oggi per un messaggio di...ieri – Galleria tematica: "L'architettura romanica", "After two worlds wars, the European Union", "Religioni non cristiane", "Storia dell'aviazione civile fino al 1940", "From Football to Soccer", "Gotico", "L'antico sogno delle 4 ruote", "La partita del centenario: cento anni di basketball", "Leonardo da Vinci", "Puer natus est nobis", "Storia dell'Ocean Liner", "Il Golf, una magnifica ossessione", "Il Giornale", "La Merica, storia dell'emigrazione italiana oltreoceano", "La rete incompiuta: storia delle ferrovie africane", "The palm, a royal plant", "Radio days", "Brindare è bello!", "Geology", "Corri cavallo, corri!", "The scouting adventure", "Due ruote è vita", "Spie"

**Posta militare e storia postale 141** - Guerra d'Abissinia. L'assedio di Macallé e la battaglia di Adua visti attraverso i telegrammi dell'Agenzia Stefani (1898) – Italian Enemy Aliens (*parte prima*) – Storie postali d'Italia. I bolli provvisori di franchigia sulla corrispondenza della posta militare italiana nel primo periodo della occupazione delle isole Cicladi, Sporadi e Creta (maggio-agosto 1941) – Auschwitz – Iniziative contro le sanzioni del 1935 – Aggiornamento catalogo "Franchigia militare italiana (1912-1946) 1^ Parte"

**Il francobollo incatenato 270** - Notizie in breve – Il cuore di ghiaccio e gli echi del silenzio (*seconda parte*) – Regularizzazione lavoratori extracomunitari: spesa amministrativa o tariffa postale? – Prestito della Ricostruzione – "Le voci degli Eroi invisibili 1915-1918" di Giuseppe Preziosi

**Avventura filatelica 19** - Il ricordo del "Signore degli abissi" – Siracusa, una città che è entrata nella storia – La carabinierità o essere carabinieri – Se vuoi vivere di più e bene, cambia stile di vita – Lord Baden Powell, 160° anniversario della sua nascita

**Tempo di carnevale a Ivrea** - Catalogo della mostra tenutasi a Torino presso la Biblioteca della Regione Piemonte dal 22 febbraio al 31 marzo con la collaborazione dell' ANCAI per la parte filatelica. Esposta la collezione "Lo storico carnevale di Ivrea" di Luigi Mobiglia

**Il Foglio dell' Unione Filatelica Subalpina 191** - Lettere dalla Francia per Pescia con la mediazione sarda 1841-1849 – Regno di Napoli: difetti di incisione del francobollo da 2 grana – Il francobollo del guardiano del faro di Sombbrero Island – Dall'armistizio alla cobelligeranza (*ottava parte*) – Centro militare "G" – La Prima Guerra di Indipendenza nel Veneto ed a Venezia: la posta della flotta militare veneziana nel 1848-1849 – Decimazione di Cercivento di *Gianfranco Mazzucco* – Una tariffa postale italiana per l'estero durata 40 giorni – Varietà della serie ordinaria "I Castelli d'Italia" – Il 2 pence blu dell'isola di Mauritius – Posta: storia & storie – L'arte postale a Settimo Torinese di *Gianfranco Mazzucco* – Annulli di bordo del transatlantico "Conte di Savoia" – Il francobollo per il servizio aereo del Levante Italiano – Collezionare affrancature meccaniche – Quando la posta s'imbatte nella guerra: i bolli di salvaguardia – Single è meglio? – Lettere dal carcere di *Italo Robetti* e *Achille Vanara* – Filatelia da leggere

**Bollettino Prefilatelico e Storico Postale 193** - Storia postale del Principato di Oneglia (*per l'affermazione che nel 1576 entrava a far parte del Ducato di Savoia, Italo Robetti precisa: "Non è esatto. Entrò a far parte dei possedimenti di Emanuele Filiberto che erano il Ducato di Savoia, il Ducato di Aosta e la Contea di Nizza. Il Principato di Oneglia non entrò a far parte del Ducato di Savoia"*) – Umoristiche misure sanitarie egiziane contro il colera – Serenissima Repubblica di Venezia: percorsi, tassazioni e tariffe postali da e per l'estero (*seconda parte*) – Bologna. la censura militare nella Grande Guerra – I cordoni sanitari ai confini toscani nel 1805 e una lettera disinfettata a Sarzana

**Il francobollo incatenato 271** - Il XV Colloquio di Storia Postale – Il salotto si fa ricco! – Un ricordo – Lussemburgo, una destinazione inusuale

**Filatelia Religiosa flash 72** - Papa Francesco – Giubileo – La tregua in Siria a Natale – Gli angeli del fango – Teresio Olivelli, un partigiano ribelle di *Luigi Mobiglia* – La religiosità in Romania – Progetto Agata Esmeralda – Halloween: vigilia dei Santi – Mostre di filatelia religiosa – Maria News – I nuovi Santi ed i nuovi Beati - Notizie flash – Emissioni natalizie – Filatelia di Israele

**La Voce del C.I.F.R. 115** - La Zona Libera della Valsesia – Le bombarde della Grande Guerra – La Falange Africana – La Casa non c'è più – Le navi bianche – La 6^ Divisione Cecoslovacca in Italia nella Prima Guerra Mondiale – Charkov, Kursk, Kasserine, Mareth, Enfidaville – Trittico, volo di ritorno – Crociera aerea del Decennale – Recapito interquartierale – Il CIFR in azione

**Turinpolar – Notiziario flash di filatelia polare 28** - La spedizione polare del dirigibile “Italia” (1928). La radio di Biagi – VIP (??) al polo – Le baleniere del Terzo Reich – Cartoline FRAM - Amundsen. Approfondimenti – Vitus Bering, il Colombo dello Zar *di Lodovico Sacchi* – La battaglia dei convogli in Artico (1941 – 1943)

**L’informazione del Collezionista 116** - La leggenda dell’era Berlusconi – I campionissimi – Acqua – Brexit – Fiume d’Italia – Un “giallo” nel ns. Risorgimento – Le tre cime di Lavaredo tra storia e filatelia - Novità - In breve dall’Italia e dal mondo.

**Bollettino Prefilatelico e Storico Postale 194** - Serenissima Repubblica di Venezia: percorsi, tassazioni e tariffe postali da e per l’estero (*terza parte*) – Lettere degli scienziati italiani in Congresso a Genova nel 1846 – Scambio di dispacci postali con le navi da guerra – Storie di viaggi, di mare e di sanità – L’impostazione pontificia: un aggiornamento – La linea Trieste - Venezia ed i suoi bolli – Notizie dal bellunese: l’ufficio postale dell’Hotel Dolomites di Borca - San Vito – Pagine bibliografiche

**AICAM news 82** - 48 pagine fitte di notizie, segnalazioni, curiosità dal mondo delle affrancature meccaniche e delle TP Label

**Lungo le coste del Lago di Garda** - Pubblicazione AICAM per il 36° Congresso Nazionale e la 36^ Esposizione Meccanofila svoltisi a San Zeno di Montagna dal 19 al 21 maggio. Venticinque località tutte illustrate dalle “rosse”

**Avventura filatelica 20** - Siracusa e le sue rappresentazioni classiche – Toto’ - 100° anniversario delle apparizioni di Fatima

**Il francobollo incatenato 272** - Saverio Imperato, una vita dedicata all’immunologia ed alla filatelia, sempre nel segno dell’innovazione – I francobolli da 10 centesimi di Vittorio Emanuele II ed il loro utilizzo – Una novità tra i falsi da 0,70 euro di Posta Italiana

**Notiziario A.I.M. 107** - Mostre e manifestazioni – La maxmafilia in Italia – La cartolina maximum testimone di Fiume e di Gabriele d’Annunzio - CM della Città del Vaticano – Come la maxmafilia può stimolare la curiosità per la storia e non solo – 70° Il Guerra Mondiale: sintesi cronologica degli avvenimenti attraverso le cartoline maximum - La Calabria nella mitologia – Leonardo Ximenes, uno scienziato poco conosciuto – Le novità d’Italia 2016 – Le realizzazioni dei soci

**Il francobollo incatenato 273** - Fabio Petrini – I francobolli automatici (*prima parte*) – News in breve – Aggiornamento last minute

**La Voce Scaligera (128^ VERONAFIL)** - Le iniziative filateliche della 128^ Veronafil - The tin can mail – Francobolli del Sovrano Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta – Emissione dell’8 giugno 1949 del francobollo per le elezioni di Trieste – Un francobollo per Padre Kolbe, Martire e Santo – La Posta Militare nell’enclave di Zara (10 luglio 1940-15 ottobre 1943) – Con la roba di...porco si vince la guerra? – L’annullatore “Riva vapore” – Il 100° Giro d’Italia – Il Venerabile Teresio Olivelli – La campana...stonata – Una cartolina del prigioniero Luigi Colautti – Il baccalà, un buon formaggio e tanto di...cappello – Vaticano: un francobollo, sciolto ed in foglietto, per la Pasqua 2017 – L’Adunata Nazionale degli Alpini a Treviso – “Pastrocchi”...padovani! – Le donne in guerra, le portatrici carniche e venete

**Qui Filatelia 88** - Il più bello del 2016 – Le regioni d’Italia 2 – Censura posta estera nella Grande Guerra – Dall’Italia e dal mondo – Francobolli dal mondo 2 – Milanofil 2017 – Genova 2017 e il campionato cadetti – Le nuove emissioni – Biblioteca – Internazionali – Cronache - Calendario

**VACCARI Magazine 57** - Segnalazioni di trucchi, falsi o altro – Francobolli dell’800 e del ‘900 – Quaranta anni di filatelia – La De Marchi senza più segreti - I rapporti postali del Regno Lombardo Veneto con il Regno di Sardegna, poi d’Italia 1815-1866 (*seconda parte*) – Il bollo lombardo veneto di Venas su giornale con l’italiano “periodici franchi / c,1” – A Venezia a metà prezzo – L’introduzione del servizio espresso all’interno della monarchia austriaca – Stato Pontificio: due particolarità del cent. 2 della III emissione – Uso postale dei falsi di Bologna da 5 e 8 bajocchi – I rapporti postali tra lo Stato Pontificio e il Regno di Sardegna dal 1850 al 1870 (*seconda parte*) – Impiegato presso Sua Santità – Sicilia 1859-1860. Affrancature di 7 grana – Regno di Sardegna. Un cavallino a...mezzo servizio – Regno di Sardegna, 85 centesimi: una curiosa tariffa – Granducato di Toscana. Lettere contenenti denaro – Dagli Antichi Stati Italiani al Marocco 1850-1860 – Lettere di “raggio limitrofo” tra Italia e Svizzera tramite gli ambulanti lacuali del Lago di Como – Buste inviolabili Excelsior – Isolati & per città – Destinazioni insolite da e per il Regno d’Italia. Cartoline semplici e doppie 1893-1946 (*terza parte*) – Italia – Jugoslavia, ancora piccole storie di confine – Il servizio postale regolare della L.A.T.I. sulla rotta sud-atlantica (*nona parte*) – Ducato di Parma: L’ufficio postale di Berceto

**Notiziario Tematico CIFT 201** - Casa\_ CIFT – Cronaca italiana – Dieci grandi castelli – Biagio Rossetti architetto e urbanista – Quel burlone di Doolittle – Iconoclastie – La rete postale notturna – L’Italia filatelica delle regioni – Chi ha bisogno di parlare di Gerusalemme? – Fare tematica: “AAA All about Automobiles”

**Le stampe popolari e la religiosità dei Walser del Monte Rosa** - Catalogo della mostra tenutasi a Torino presso la Biblioteca della Regione Piemonte dal 5 aprile al 31 maggio con la collaborazione dell’ANCAI per la parte filatelica. Esposta la collezione “Walser: i colonizzatori delle Alpi” di Pietro Vasconi

**Posta militare e storia postale 142** – Amedeo di Savoia Duca d’Aosta prigioniero in Africa – Italians Enemy Aliens (*seconda parte*) --In memoria di Giuseppe Marchese – Le relazioni postali tra Italia e Francia: (giugno 1940 – settembre 1943) (*terza parte*) – Le undici offensive sull’ Isonzo 1915-1917 – Le navi ospedale nella II Guerra Mondiale – Recensione “Post Fata Resurgo” – Aggiornamento catalogo “Franchigia militare italiana (1912 – 1946) 1^ parte”

**Il Foglio dell' Unione Filatelica Subalpina 192** - Così uguali...così diversi – Italianizzazione dei nomi stranieri voluta dal regime fascista – L'importanza di condividere sofferenze e speranza con chi si ama *di Elisa Gardinazzi* - Le tariffe per l'interno del Ducato di Modena 1815-1859 – La serie Flora (1966-1968). Usi per l'interno – E' arrivata la posta! *di Elisa Gardinazzi* – Brevi note sulle marche di transito e provenienza usate negli Stati Sardi – Posta: storia & storia – Che emozione! Notizie dalla guerra *di Elisa Gardinazzi* – Single è meglio? – Regno di Napoli: difetti di incisione del francobollo da 2 grana – Invasione del Trentino da parte dei volontari che combatterono con i Piemontesi nel 1848, durante la Prima Guerra d'indipendenza – Varietà della serie ordinaria "I Castelli d'Italia" – La "impostazione" nello Stato Pontificio – Nonostante la guerra, l'interesse per la filatelia restava vivo *di Elisa Gardinazzi* – Non tutte le ciambelle riescono col buco! *di Italo Robetti e Achille Vanara* – Filatelia è memoria – Lettera dall'Egitto con censura? – Filatelia da leggere

**Bollettino Prefilatelico e Storico Postale 195** - Storia postale bellunese. Lettere dirette fuori provincia: le vie più o meno usate – Lloyd Austriaco. La linea di Dalmazia ed Istria – Vapori postali sul Lago di Garda: il bollo "Riva Vapore" – il bollo "Caporetto (Telegr. Italiani)" – Pagine bibliografiche

**La Linguella 64** - Varietà di interi postali italiani – Cartoline commerciali – I "pedoni postali" di Soresina – Moto che passione – Lamette da barba – Medaglie cremasche

**Notiziario A.I.M. 108** - Gli Heritage Dancers delle Isole Vergini – La Calabria nello sport – Eros Donnini. il principe del bulino e del cesello – CM della Città del Vaticano – Conoscere la pittura: la "Primavera" di Botticelli – 70° Il Guerra Mondiale: sintesi cronologica degli avvenimenti attraverso le cartoline maximum – Sembra concordante... - L'ultimo imperatore – Pio La Torre e Rosario Di Salvo – Le novità d'Italia 2017

## CATALOGO 1946-1960 - Aggiornamento N° 15

a cura di Gian Franco Mazzucco

**DCP 196a/1959**



30 mm

**1959 – Venezia – XX Mostra internazionale d'arte cinematografica**

"In primo piano non possono essere che Rossellini, De Sica, Giovanna Ralli e tutti gli interpreti del *Generale della Rovere*, un film che ha risollevato il tono molto modesto della manifestazione di quest'anno", dice il cronista. Ma il cinema italiano è in ripresa: il Leone d'Oro va ex aequo a *Il generale della Rovere* e *La grande guerra* di Mario Monicelli.

*Prima data nota*

26 agosto 1959

*Ultima data nota*

**DC 208/1959**

**1959– Ufficio P.T. Mobile – X Gran Premio ciclomotoristico Nazioni**

*Prima data nota*

28 aprile 1959

*Ultima data nota*

7 maggio 1959

**DC 208a/1959**



30 mm

**1959– Autoambulante P. T. – 42° Giro ciclistico d'Italia**

Il **Giro d'Italia 1959**, quarantaduesima edizione della "Corsa Rosa", si svolse in 22 tappe dal 16 maggio al 7 giugno 1959, e fu vinto da Charly Gaul. Gaul sconfisse seccamente l'astro nascente Jacques Anquetil, e dopo aver perduto la maglia rosa nella tappa di Bolzano la riconquistò nella penultima tappa, andando in fuga sul Piccolo San Bernardo e staccando il francese di 10 minuti.

*Prima data nota*

16 maggio 1959

*Ultima data nota*

7 giugno 1959

**LIN2 207a/1959**

**AUTOAMBUANTE P. T.  
42 GIRO CICLISTICO D'ITALIA**

Larghezza mm 60

---

**DCL 10/1960**

**1960 – Arezzo – 8° Concorso polifonico internazionale**



“Guido D’Arezzo” 25 – 28 agosto

30 mm

*Prima data nota*

27 agosto 1960

*Ultima data nota*

---

**DCL 10a/1960**

**1960 – Arezzo – Giornata del francobollo**



A richiesta del Circolo Filatelico Aretino

30 mm

*Prima data nota*

18 dicembre 1960

*Ultima data nota*

---

**DCL 19/1960**

**1960 – Bologna – Campionati nazionali assoluti atletica leggera**

*Prima data nota*

23 settembre 1960

*Ultima data nota*

25 settembre 1960

---

**DCL 24a/1960**

**1960 – Brescia – Giornata del francobollo**



A richiesta del Circolo Filatelico Bresciano.

30 mm

*Prima data nota*

18 dicembre 1960

*Ultima data nota*

---

**DCL 25a/1960**

**1960 – Busto Arsizio – IX Mostra internazionale del tessile**



30 mm

*Prima data nota*

25 settembre 1960

*Ultima data nota*

---

**DCL 43a-/1960**

**1960 – Cortina – Campionati mondiali di bob**



30 mm

*Prima data nota*

7 febbraio 1960

*Ultima data nota*

---

---

**DCL 44a/1960**

**1960 – Cortina – XXXI Congresso nazionale esperanto**

---



Dal 10 al 16 settembre

30 mm

*Prima data nota* 11 settembre 1960 *Ultima data nota*

---

**DCL 51/1960**

**1960 – Faenza – XXIII Settimana faentina**



Nel quadro delle manifestazioni, indette dal Comitato Organizzatore della 23<sup>a</sup> Settimana Faentina, si è svolta la “Giornata della ceramica” e si è tenuta una conferenza sul tema “attualità e prospettive dell’esportazione ceramica italiana”. L’onorevole Zaccagnini ha inaugurato il XVIII Concorso Nazionale della ceramica.

30 mm

*Prima data nota* 25 giugno 1960 *Ultima data nota*

**DCL 53/1960**

**1960 – Ferrara – Giornata del francobollo**



A richiesta del Circolo Filatelico Ferrarese.

*Prima data nota* 18 dicembre 1960 *Ultima data nota*

---

**DCL 53a/1960**

**1960 – Filicudi – Campionato mondiale pesca subacquea**



30 mm

*Prima data nota* 21 agosto 1960 *Ultima data nota*

---

**DCL 62/1960**

**1960 – Foligno – II Mostra filatelica numismatica**



30 mm

*Prima data nota* 25 giugno 1960 *Ultima data nota*

---

## LA COLLANA ANCAI (Prezzi per i soci non comprensivi delle spese postali)

1. **Italo Robetti**: *Gli uffici postali italiani all'1/1/1891 ed i bolli dello Josz. L'antica provincia di Alessandria*. 1988. € 2,00.
2. **Italo Robetti** con la collaborazione di Arnaldo Pace: *I servizi Postali Sardi nella Valle d'Aosta*. ANCAI 1998. Esaurito.
3. **Enrico Bertazzoli**: *Gli annulli degli Uffici alberghieri italiani*. 2001. Esaurito.
4. **Roberto Garavelli**: *Bolli postali di navigazione sui laghi italiani dal 1807 al 1946*. 2002. € 2,00.
5. **Paolo Guglielminetti** con la collaborazione di Italo Robetti: *Annulli speciali italiani 1871-1920*. 2003. € 2,00.
6. **Paolo Guglielminetti - Maurizio Tecardi**: *Annulli speciali italiani 1871-1946*. 2009. € 10,00.
7. **Paolo Guglielminetti - Maurizio Tecardi**: *Annulli speciali italiani 1871-1946*. Aggiornamento. 2012. € 8,00.
8. **Gian Franco Mazzucco**: *Annulli speciali italiani 2/6/1946 - 31/12/1960*. 2012. € 10,00.
9. **Paolo Saletti** con la collaborazione di Paolo Guglielminetti e Italo Robetti: *LODOVICO JOSZ incisore di bolli postali in una famiglia di artisti*. 2013. € 10,00.
10. **Italo Robetti - Achille Vanara**: *La comunicazione postale da e per Torino. I: Dalle origini alla seconda Madama Reale (1684)*. 228 pag. a colori. 2013. € 20,00.
11. **Italo Robetti - Achille Vanara**: *La comunicazione postale da e per Torino. II: Vittorio Amedeo II e le prime tariffe per la Posta delle Lettere (1684-1730)*. 264 pag. a colori. 2014. € 25,00.
12. **Gian Franco Mazzucco**: *Catalogo degli annulli speciali italiani 1961-1962*. 2014. € 10,00.
13. **Lorenzo Oliveri** - *Storia postale della Valle Stura*. 2016 € 10,00.
14. **Italo Robetti - Achille Vanara**: *La comunicazione postale da e per Torino. Carlo Emanuele III e il nuovo regolamento delle Poste del 1772. Volume III* 2016 .€ 30,00.

## ALTRE PUBBLICAZIONI

- IL MEGLIO DE L'ANNULLO**. Anni 1974-1992 (1992).  
**IL MEGLIO DE L'ANNULLO**. Anni 1992.1997. (1997).  
**INDICE de L'ANNULLO** dal n. 0 al n.159 su CD ROM (2007). Esaurito

### ITALIA

- 1) Bolli e annulli speciali usati in Italia dal 1861 al 1900.
- 2) TL e bolli speciali utilizzati negli anni 1963/64; 1965; 1966; 1967; 1968; 1969.
- 3) Catalogo degli annullamenti speciali italiani dell'anno 1970.
- 4) Annulli speciali italiani apparsi nel corso del 1971 con indice tematico e geografico anche dell'anno 1970.
- 5) TL e bolli speciali utilizzati negli anni 1972; 1973; 1974; 1975; 1976; 1977; 1978; 1979; 1980; 1981; 1982; 1983; 1984; 1985; 1986; 1987; 1988; 1989; 1990; 1991; 1992; 1993; 1994; 1995; 1996; 1997; 1998; 1999; 2000; 2001 2002; 2003; 2004; 2005; 2006; 2007; 2008; 2009; 2010.
- 6) Repertorio degli annulli speciali meccanici e a mano dell'anno 2011. € 10,00
- 7) Catalogo degli annulli di tipo permanente figurati e filatelici [2014] € 10,00
- 8) **Repertorio degli annulli speciali meccanici e a mano dell'anno 2012 €10.00**
- 9) **Aggiornamento al catalogo degli annulli di tipo permanente figurati e filatelici (2016) €10.00**

### VATICANO

Bolli speciali utilizzati negli anni 1935/77; 1978/90; 1991/2000; 2001/2010; 2011.

### SAN MARINO

Bolli speciali utilizzati negli anni 1967/90; 1991/2000; 2001/2005.

**Tutto il materiale elencato sotto la voce ALTRE PUBBLICAZIONI potrà essere fornito in fotocopia in caso di esaurimento; per questo motivo non sono indicati i prezzi di vendita, che saranno però specificati in caso di richieste.**

# L'ARTE SI FA PICCOLA.

Vieni a **Italiafil 2017**, il Salone Internazionale del Francobollo.  
Quest'anno al Porto Antico di Genova il 6 e 7 Ottobre dalle 9.30 alle 18.30.  
Centro Congressi - Via Magazzini del Cotone.  
**Ingresso gratuito.**

**Posteitaliane**

